Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Regione Emilia-Romagna
Comune di Parma
Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21
FONDAZIONE CARIPARMA
FONDAZIONE MONTEPARMA

LA TOSCANINI

XLV Stagione di Concerti
Parma | Auditorium Paganini
Venerdì 19 marzo 2021, ore 20.30 LIVE

FENOMENI

OMER MEIR WELLBER
DIRETTORE E MAESTRO AL CEMBALO

AVI AVITAL
MANDOLINO

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

Johann Sebastian Bach
Concerto per clavicembalo n. 1 in re minore BWV 1052
Versione per mandolino e orchestra

Avner Dorman
Concerto per mandolino

Richard Strauss
Tanzsuite aus Klavierstücken von François Couperin, TrV 245

LIVE *LIVE STREAMING a cura di* Centro Interateneo EDUNOVA
sui canali social Facebook *e* Vimeo *de* La Toscanini *e sul sito* www.latoscanini.it

Main Partner La Toscanini: Crédit Agricole
Main Sponsor La Toscanini: Barilla
Partner Istituzionale La Toscanini: CePIM Interporto di Parma
Main Sponsor Stagione *Fenomeni*: dallara
Major Sponsor Stagione *Filarmonica*: Chiesi
Sponsor Stagione *Filarmonica e Fenomeni*: COA Cavalieri & Moretti
Sponsor Stagione *Filarmonica e Fenomeni*: OPEM
Sponsor Stagione *Filarmonica*: Fratelli Galloni
Sponsor Stagione *Filarmonica*: Oulevo International
Sponsor Stagione *Fenomeni*: Gruppo Hera
Media Partner: Gazzetta di Parma
Partner Tecnico: ProMusic

JOHANN SEBASTIAN BACH (Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Concerto per clavicembalo n. 1 in re minore BWV 1052

Versione per mandolino e orchestra

Allegro
Adagio
Allegro

AVNER DORMAN (Tel Aviv, 1975)

Concerto per mandolino
Dedicato a Avil Avital

Edizione G. Schirmer, 2006

Adagio religioso. Allegro

RICHARD STRAUSS (Monaco di Baviera, 1864 – Garmisch-Partenkirchen, 1949)

Tanzsuite aus Klavierstücken von François Couperin, TrV 245

Edizione F.E.C. Leuckart, 1923

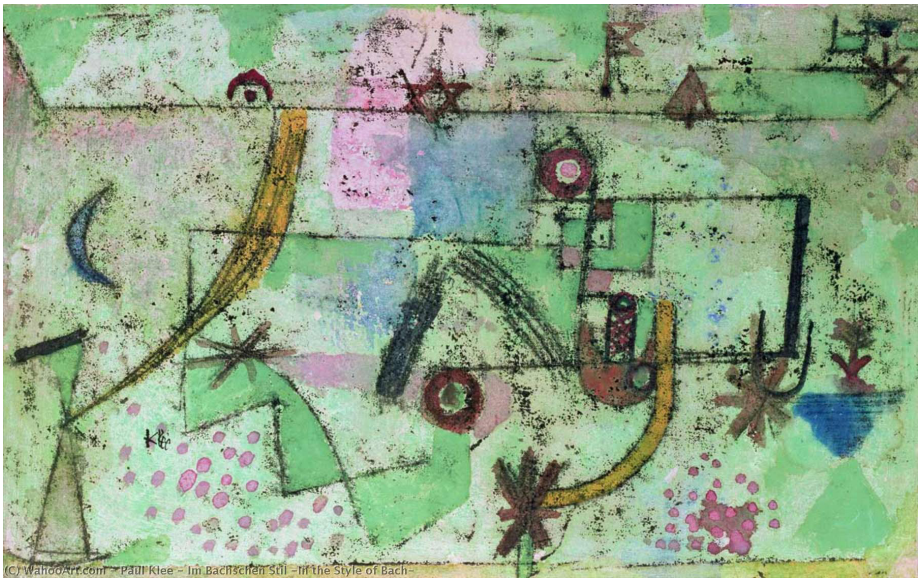
I. *Pavane*
II. *Courante*
III. *Carillon*
IV. *Sarabande*
V. *Gavotte*
VI. *Wirbeltanz*
VII. *Allemande. Minuetto*
VIII. *Marsch*

Durata del concerto: 70 minuti circa.

Abbellimenti

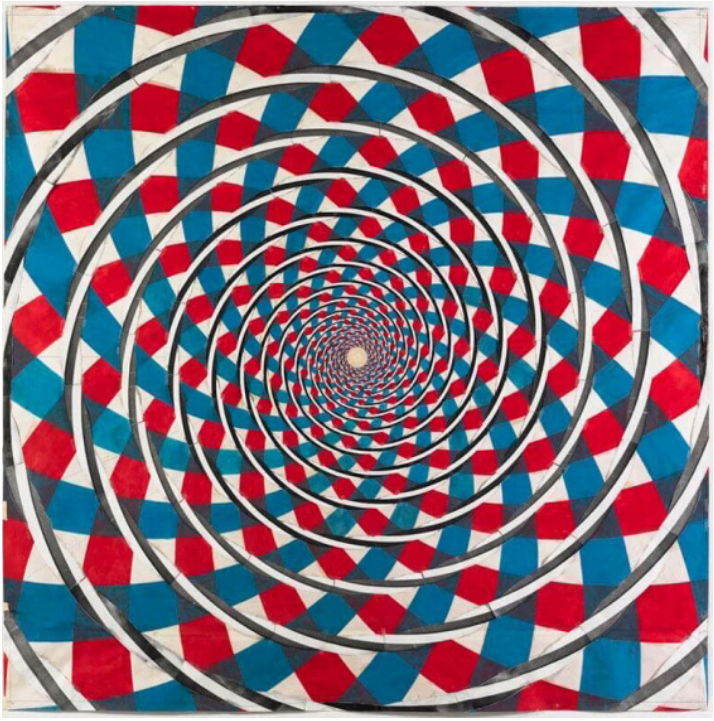
"Il compositore del Novecento, quasi a mostrare che nell'arte il tempo è reversibile, offre alla musica del passato, al di là del significato perfetto e indistruttibile e della giustificazione storica, una vita 'presente', considerandola immersa nell'operosità dell'artista moderno, reintrodotta nella problematicità del dibattito in corso, non più splendidamente archiviata nel museo dei capolavori. All'inverso, la musica del passato, accettando l'ospitalità della moderna partitura e nel lavoro in fieri, lascia intendere come la musica del presente possa misurarsi alla pari con la sua classicità, o addirittura possa assorbirla, vantando la propria onnipotenza, non in quanto linguaggio del presente, ma in quanto 'tipo' di linguaggio, o, semplicemente in quanto musica."

Quirino Principe, da Strauss. *La musica nello specchio di Eros* [Bompiani, 2004]



Paul Klee, *Im Bach'schen Stil* (1919)

Spesso il gesto creativo accorcia le distanze temporali e l'artista (musicista, compositore o pittore) a volte sembra giocarci incrociando anche diversi linguaggi. Capita nella musica, ma anche tra musica e pittura. Paul Klee sembra desumere dalla forma e dall'architettura racchiuse nelle composizioni "antiche" di Bach i principi costitutivi della sua arte. Ci piace pensare che trovi ispirazione dalla concezione dello spazio e del tempo propria del *Kantor*, razionale e poetica al tempo stesso. *Im Bach'schen Stil* ("Nello stile di Bach", 1919) è come una partitura con piante, simboli e segni che assomigliano a note e a pause. *"La verità si cela invisibile alla base di tutte le cose"* scrive Klee nel suo diario, e aggiunge: *"La forma deve fondersi con la concezione del mondo"*.



Philip Taaffe, *Study for Unit of Direction* (2003)

Avner Dorman sperimenta, com'è giusto che faccia un compositore di oggi, nell'intento di perlustrare il presente strizzando nel contempo l'occhio al passato, spinto dal desiderio di misurarsi con tecniche nuove. La sua scrittura fantasiosa e razionale al tempo stesso, persegue pervicacemente il criterio dell'unitarietà; e dice il vero quando chiama un suo brano semplicemente *Concerto (per mandolino)*, così, "all'antica". In modo analogo, *Study for Unit of Direction* (2003) di Philip Taaffe - una delle incantevoli strutture da caleidoscopio del pittore americano - è un'ipnotica spirale, un gioco che fagocita il nostro sguardo imbrigliandolo, mentre fissiamo al suo interno il piccolo punto di colore neutro... In direzione di una visione unitaria che è, forse, l'unica direzione possibile!

Antoine Watteau, *Pellegrinaggio a Citera* (1717, anche conosciuto come *L'imbarco per Citera*)

Attraverso il clavicembalo François Couperin rivela un'anima segreta e lirica, rivolta all'osservazione profonda, alla contemplazione sognante, all'ironia e alla tenerezza. Richard Strauss, nel trasporre per orchestra il suo brano *Tanzsuite aus Klavierstücken*, sembra volerne moltiplicare i riflessi, le vibrazioni: fa trasmigrare le luci in ombre, esattamente come accade quando Antoine Watteau dipinge le feste campestri ne *L'imbarco per Citera* (1717). In questo dipinto non riusciamo a distinguere i confini tra cielo e terra, tra i tessuti e i corpi dei personaggi, quelli del prato e delle foglie bagnate dai raggi del sole. Una nobile tristezza idilliaca accomuna il tratto dei tre artisti: Watteau, Couperin e Strauss.

LA VOCE DEI PROTAGONISTI

a cura di Giulia Bassi

Raramente un concerto assume una valenza storica dal punto di vista degli esecutori, abbracciando e fondendo tra loro sia il lato artistico-performativo, sia la componente umana. In modo del tutto speciale prende vita e si caratterizza il concerto della Filarmonica Toscanini diretto da Omer Meir Wellber con il mandolinista Avi Avital, dal momento che i due interpreti sono nati e cresciuti nella stessa città: Be′er Sheva, nel sud d'Israele. Lì hanno condiviso in parte gli studi e, dopo aver intrapreso la carriera in giro per il mondo, si sono ritrovati insieme per la prima volta dopo molti anni in questa occasione, già affermati ed applauditi da platee molto prestigiose. Da qui il nostro orgoglio nell'essere i primi ad accoglierli insieme e a lavorare con loro alla preparazione dei brani scelti per l'occasione; brani che sicuramente valorizzano la loro specificità di interpreti e, nel contempo, mirano all'origine e all'autenticità di questi musicisti un po' speciali. Un primo particolare teso a sottolineare l'eccezionalità dei due interpreti sta nel fatto che, riflettendo sul programma del concerto, un significativo spazio ciascuno lo abbia riservato a parlare dell'altro.

Wellber a proposito di Avital

«Siamo della stessa città, Be'er Sheva, dove ogni tanto - nonostante gli impegni - troviamo un momento per vederci! Lì da sempre esiste l'importante scuola mandolinistica fondata negli anni '70 da Simcha Nathanson, il quale ha contribuito non solo a mantenere le peculiarità dello strumento, ma le ha decisamente esaltate! Simcha Nathanson, immigrato in Israele dalla Russia, in realtà era un insegnante di violino che è poi passato al mandolino. Entrambi gli strumenti hanno la stessa accordatura, il che significa che la diteggiatura è la stessa; aveva solo bisogno d'imparare la tecnica del plettro. Nathanson quindi suonava il mandolino come se fosse un violino, adattandovi anche il repertorio... e così, oltre a venir considerato come strumento classico, ha alzato il livello tecnico dei mandolinisti e Avi ne costituisce un significativo esempio.»

Avital a proposito di Wellber

«Un motivo che rende questo concerto speciale è la collaborazione con Omer perché condividiamo le stesse origini. Ci conosciamo da tanti anni, siamo amici sin da quando eravamo ragazzini, dall'inizio dei nostri percorsi musicali. Sono sempre molto fiero di Omer, della carriera che sta facendo! Penso che anche a lui faccia piacere dire che arriviamo dalla stessa città. Questa è la prima volta che suoniamo insieme, in veste di direttore d'orchestra e di solista, quindi è un'occasione speciale: è un ciclo che si chiude, ma spero anche che apra ad altre possibilità e collaborazioni.»

Per questo loro primo concerto insieme alla Filarmonica Toscanini, Wellber (che suonerà anche il clavicembalo) e Avital fanno *convivere* - nel senso che trovano una ragione profonda - Johann Sebastian Bach con Richard Strauss e Avner Dorman, il cui *Concerto per mandolino* costituisce il *trait d'union* tra i due interpreti.

Wellber

«Il Concerto *di Dorman dedicato a Avi è onestamente bello e diverso da quello che la gente potrebbe aspettarsi; rivela anche un "tocco israeliano" nella presenza dell'elemento folcloristico, insieme allo stile arabo-modernista.»*

Avital

«Io e Omer condividiamo con Dorman le origini: anche lui è israeliano. Il Concerto *composto nel 2006 è diventato uno dei pezzi più importanti scritti per mandolino negli ultimi anni, e credo entrerà a far parte del repertorio canonico per questo strumento. Personalmente, ne sono sicuro! Nel frattempo l'ho suonato parecchio in giro per il mondo; mi sento legato ad esso in maniera molto forte e mi riempie d'orgoglio il fatto che l'abbia scritto per me!»*

In questo senso, nelle note di presentazione del *Concerto*, Dorman ringrazia Avital per la dedizione e l'impegno profuso durante tutto il processo di creazione del pezzo, per le molte ore di sperimentazione di tecniche insolite, per avergli fatto conoscere il repertorio del mandolino e il mandolino barocco, ma anche la musica popolare russa, il *bluegrass*, la musica indiana, il jazz brasiliano e l'avanguardia pura.
Sempre nella presentazione, ne approfitta per illustrare alcuni momenti della partitura: il contrasto tra suono e silenzio e tra movimento e stasi. *«Una delle cose che mi ha ispirato ad approfondire queste situazioni opposte* – scrive Dorman - *è la tecnica basilare del mandolino: il tremolo, vale a dire la rapida ripetizione delle note. Il tremolo incarna sia il movimento che la stasi.»*
Il *Concerto* è suddiviso in tre sezioni che si succedono senza pausa: un movimento lento, meditativo, interrotto da alcune esplosioni dinamiche; una danza veloce ed energica costruita in modo molto simile a un concerto grosso barocco, in cui *l'assolo* e il *tutti* si alternano frequentemente, mentre la terza sezione segna il ritorno del movimento meditativo d' apertura: una melodia pura con una sorta di battito cardiaco sottostante.

Caratterizza la personalità di Avi Avital - che è anche solista nel *Concerto in re minore* di Bach - l'apertura a mondi e a musiche diverse e spesso lontane tra loro! Egli stesso infatti dichiara: *«Sono figlio di ebrei sefarditi marocchini, ho avuto vicini di casa di origini irachene, polacche, russe e statunitensi e ho incontrato non solo la musica classica, ma anche musica persiana e ho*

frequentato il repertorio klezmer. Originalmente composto per clavicembalo, il Concerto in re minore *è un Bach monumentale! Anche con esso ho un legame particolare, in quanto fu il primo pezzo registrato con Deutsche Grammophon all'interno di un progetto che è durato alcuni anni, in cui ho dato l'anima per trascrivere la parte solistica, cercando di non tralasciare proprio nulla... È stato un lavoro incredibile, che mi ha dato la prova che la musica di Bach non ha limiti strumentali, nel senso che esprime una verità forte, assoluta, divina oserei dire, che rimane intatta e passa anche in questa versione per mandolino. Nel concerto con la Filarmonica Toscanini spero di offrirne un'interpretazione che lo faccia capire e che possa costituire un momento d'ascolto "fresco" di questo pezzo tanto conosciuto e amato.»*

La speciale energia di cui è dotato Wellber gli procura un'imponente e brillante dose di creatività che sviluppa non solo nella direzione d'orchestra, ma anche nella scelta dei programmi e, più in grande, nel modo di organizzare le sue diverse attività, dentro alle quali desidera sempre ritrovare l'idea che guida ogni azione, compreso il suo essere anche scrittore. A tal proposito, all'inizio dell'anno è uscito in Italia per Sellerio il suo primo romanzo dal titolo *Storia vera e non vera di Chaim Birkner*. Con la medesima *forma mentis* vivifica e collega ogni impegno artistico, mettendo insieme linguaggi artistici e brani di diverso genere e carattere, passando dalla tradizione alla provocazione, così come accaduto per la produzione de *Il crepuscolo dei sogni* realizzata all'inizio del 2021 per il Teatro Massimo di Palermo.

«C'è un dialogo interessante tra passato, presente e... futuro in questo programma, un aspetto che approfondisco da sempre in quanto m'interessa pensare che anche i pezzi antichi, come il Concerto per clavicembalo *di Bach, a loro volta sono stati contemporanei... contemporanei al passato!* - afferma Wellber - *In questo gioco di rimandi, prendiamo in considerazione la* Tanzsuite aus Klavierstücken von François Couperin *del 1923, in cui Richard Strauss si serve di brani per clavicembalo del compositore francese vissuto a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo. Il modo in cui li tratta è quello a lui contemporaneo, in quanto l'uso del cembalo, ad esempio, non mira all'esecuzione del basso continuo, e inoltre Strauss prevede il glockenspiel e la celesta che sono strumenti "nuovi", della sua epoca. Egli dunque si serve degli strumenti per creare i suoni secondo la propria idea, mirando a colori particolari, e così facendo "rinnova" Couperin!*
Ma, a pensarci bene, ogni volta che eseguiamo un pezzo, lo rendiamo contemporaneo perché lo facciamo vivere! E mentre succede, nella nostra mente tutti i brani sono come appaiati: nel nostro caso si affiancano al Concerto per mandolino di Dorman*, che è di oggi a tutti gli effetti! Sono state le registrazioni ad aver creato ed accentuato tale discrepanza, per il fatto che esse portano una data storica precisa; diversamente, quando siamo "dal vivo", stiamo suonando noi, adesso! Quindi la musica, attraverso le nostre dita, è viva, è contemporanea, appunto!»*

OMER MEIR WELLBER

Tra i principali direttori di oggi sia nel repertorio operistico sia orchestrale, attualmente ricopre le cariche di Direttore Principale della BBC Philharmonic, Direttore Musicale del Teatro Massimo Palermo, Direttore Ospite Principale alla Semperoper di Dresda. A partire dal 1° settembre 2022 sarà Direttore Musicale alla Volksoper Wien in coincidenza con l'incarico a Lotte de Beer alla direzione del teatro. Ha diretto alcune tra le orchestre più prestigiose al mondo come la London Philharmonic, Gewandhausorchester Leipzig, Pittsburgh Symphony Orchestra, Swedish Radio Symphony Orchestra, Orchester National de Lyon, City of Birmingham Symphony Orchestra, Staatskapelle Dresden, NDR Elbphilharmonie Orchestra, Israel Philharmonic Orchestra, SWR Symphonieorchester, WDR Sinfonieorchester e Tonhalle Orchester Zürich.
Su esempio di Daniel Barenboim (del quale è stato assistente), crede nell'arte come strumento di trasformazione ed integrazione sociale e a questo proposito, dal 2009, è direttore musicale della Raanana Symphonette Orchestra fondata nel 1991 per aiutare l'integrazione degli immigrati ebrei in Israele.
Nel 2019 ha fatto il suo debutto letterario con il romanzo *Die vier Ohnmachten des Chaim Birkner* (Berlin Verlag) che è stato pubblicato in francese (Éditions du sous-sol) e nel gennaio scorso in italiano, per Sellerio, con il titolo *Storia vera e non vera di Chaim Birkner*.
Nato a Be'er Sheva nel 1981, comincia a studiare la fisarmonica, quindi il pianoforte e la composizione con Tania Taler e in seguito, fino al 2004, sotto la guida di Michael Volpe. È inoltre ambasciatore di Save a Child's Heart, organizzazione no-profit israeliana che fornisce assistenza medica pediatrica per gravi malattie cardiache. Assieme a varie istituzioni, con programmi di sensibilizzazione e conferenze didattiche, promuove la nuova generazione di studenti in direzione d'orchestra.

AVI AVITAL

"*Appassionato ed esplosivamente carismatico*" Avi Avital è stato paragonato ad Andrés Segovia per l'espressività e a Jascha Heifetz per il sorprendente virtuosismo. Ospite regolare dei principali festival (è stato "Portrait Artist" al Festival dello Schleswig-Holstein, al Bozar di Bruxelles e alla Dortmund Konzerthaus), si esibisce con le più importanti orchestre del mondo e con direttori del calibro di Zubin Mehta, Kent Nagano, Osmo Vänskä, Yutaka Sado, Jonathan Cohen, Nicholas McGegan, Omer Meir Wellber, Ton Koopman e Giovanni Antonini. Il suo vasto repertorio che esula dal genere classico, lo ha portato a collaborare con diversi interpreti, tra cui: Ksenija Sidorova, Giovanni Sollima, Mahan Esfahani, Kristian Bezuidenhout, Alice Sara Ott, Andreas Scholl, il Dover Quartet, il New Danish Quartet, Omer Klein (pianoforte jazz). Sono già più di 100 le composizioni a lui dedicate con nuovi Concerti di Anna Clyne, Avner Dorman, Giovanni Sollima e Jennifer Higdon, oltre a brani da camera di David Bruce e Elena Kats-Chernin.
Primo solista di mandolino ad essere candidato ad un Grammy Award classico, è inoltre artista esclusivo Deutsche Grammophon con cui ha pubblicato recentemente *The Art of the Mandolin*, il sesto album; in precedenza ha pubblicato: *Bach* (2019), *Avital meets Avital* (2017) con l'oud/bassista Omer Avital, *Vivaldi* (2015), le sue trascrizioni dei *Concerti di Bach* e *Between Worlds* (2014) in cui collega la musica classica alla musica tradizionale.
Nato a Be'er Sheva, nel sud di Israele, ha studiato all'Accademia Musicale di Gerusalemme e al Conservatorio "Pollini" di Padova con Ugo Orlandi.
Suona un mandolino del liutaio israeliano Arik Kerman.

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

OMER MEIR WELLBER *Direttore e Maestro al cembalo*

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea* *, Valentina Violante, Caterina Demetz, Elia Torreggiani, Maurizio Daffunchio, Mario Mauro, Camilla Mazzanti, Elisa Mancini, Federica Vercalli, Julia Geller

VIOLINI SECONDI Viktoria Borissova*, Daniele Ruzza, Laurentiu Vatavu, Sabrina Fontana, Jasenka Tomic, Fang Xia, Cellina Codaglio, Michele Poccecai

VIOLE Behrang Rassekhi*, Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Daniele Zironi, Ilaria Negrotti

VIOLONCELLI Pietro Nappi*, Vincenzo Fossanova, Audrey Lafargue, Fabio Gaddoni, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio*, Agide Bandini, Claudio Saguatti, Antonio Bonatti

FLAUTI Sandu Nagy*, Andrea Oman

OBOI Elisa Metus*, Massimo Parcianello

CORNO INGLESE Massimo Parcianello

CLARINETTI Daniele Titti*, Miriam Caldarini

FAGOTTI Davide Fumagalli*, Fabio Alasia

CORNI Ettore Contavalli*, Davide Bettani

TROMBA Matteo Beschi*

TROMBONE Riccardo Gatti*

PERCUSSIONI Francesco Migliarini*

ARPA Elena Meozzi*

CELESTA Daniela Pellegrino*

CLAVICEMBALO Omer Meir Wellber*

** spalla / * prima parte

Emiliani
GHEPARD
dallara
www.dallara.it

L'ENERGIA CHE RIGENERA LA CULTURA.

UN'ALTRA VISIONE DEL MONDO.

Sponsor Stagione *Fenomeni*

LA TOSCANINI

GRUPPO HERA